

EMANUELA SESTI

FONDAZIONE ALINARI PER LA FOTOGRAFIA

Le collezioni di argomento teatrale presenti negli Archivi Alinari – dalla fine del 2019 di proprietà della Regione Toscana e conferiti in uso alla FAF-Fondazione Alinari per la Fotografia, costituita il 16 luglio 2020 per la loro gestione e valorizzazione – riguardano singoli fotografi presenti in collezioni diverse, autori con archivi propri, nonché fondi e insiemi di notevole interesse per il teatro, la danza e la lirica.

Come già presentato in occasione della giornata di studi *Fotografia e teatralità*,¹ Vittorio Alinari (1859-1932), interessato a tutte le arti, promosse anche la fotografia di teatro, soprattutto attraverso l'operatore di sala di posa Gaetano Puccini (1846-1927), che nel corso degli anni ha fotografato, con splendide immagini di stampo pittorialista, attori, cantanti lirici e azioni sceniche ricostruite in studio, secondo la scelta della Casa Alinari che ha sempre privilegiato gli scatti in sala di posa, dove costruiva dei veri e propri *tableaux vivants*. Vittorio, che nel 1905 aveva indetto un *Concorso Alinari per la illustrazione di una commedia di Goldoni* – poi mai realizzato per assenza di concorrenti –, nel 1908 pubblica *L'acqua cheta* di Augusto Novelli: si tratta dell'unico ma interessantissimo lavoro fotografico sulla commedia in vernacolo fiorentino che, scritta nel 1907, era andata in scena il 28 gennaio 1908 al teatro Alfieri di Firenze.² Le illustrazioni del volume (95 pp. in formato album 19x28 cm.) si riferiscono ai venticinque negativi alla gelatina bromuro d'argento su lastra di vetro 21x27 cm. –³ realizzati, sotto la direzione di Vittorio, tra la sala di posa e il giardino, con gli attori impegnati in scene di vita quotidiana dal tono realistico ma dai contorni sfumati – che riportano il numero della scena, i nomi dei protagonisti, le frasi in vernacolo più salienti e i dialoghi degli atti. Le fotografie sono a piena pagina o a margine del testo.

1. Cfr. E. SESTI, *Teatro e teatralità nelle fotografie del Museo Alinari*, in *Occhi di scena. Fotografia e teatralità*. Atti della giornata di studi (San Miniato, 21 ottobre 2006), a cura di M. AGUS e C. CHIARELLI, Corazzano (Pisa), Titivillus, 2007, pp. 31-41. Tutte le foto sono pubblicate per gentile concessione di Fondazione Alinari per la Fotografia, Firenze.

2. A. NOVELLO, *'L'acqua cheta'. Commedia brillantissima in tre atti in vernacolo fiorentino*, Firenze, Alinari, 1908.

3. Negativi nel *fondo Teatro* di Alinari, inv. 2154-2178 (negativi gelatina ai sali d'argento su lastra di vetro).

Sempre Puccini – parente del compositore Giacomo – nel 1901 riprende Eleonora Duse in abiti di scena in occasione delle recite della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio all'Arena nazionale,⁴ realizzando in quella occasione sessantasette negativi di 21x27 cm.⁵ scattati non in teatro, ma nella sala di posa dello Stabilimento Alinari in via Nazionale di fronte al teatro. Anche altri attori e attrici,⁶ opere e commedie vengono da lui immortalati. Tra questi *La serva padrona* di Giovan Battista Pergolesi; l'operetta *Dall'ago al milione* di Luigi Dall'Argine; le commedie *Boccaccio* e *La madame sans gêne* di Victorien Sardou; *Arlecchino re* di Rudolphe Lothar; *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni; *Tosca* di Puccini, in un allestimento a cui parteciparono il soprano Elena Bianchini Cappelli, il baritono Edoardo Camera e il tenore Amedeo Bassi.⁷ Suoi anche alcuni ritratti di Emma Gramatica e di Ines Cristina, ripresa nella sala d'attesa dello Studio circondata da riproduzioni in grande formato e in cornice.⁸ Il fatto di avere come *testimonial* del servizio fotografico sullo Stabilimento realizzato nel 1899 un'attrice, (forse) in attesa di entrare in sala di posa per un ritratto, dimostra sia come il mondo teatrale fiorentino fosse di casa da Alinari, sia lo stretto rapporto tra fotografia e teatro.⁹

Anche Giacomo Brogi (1822-1881) e il figlio Carlo (1850-1925) sono stati autori di scatti teatrali. Nel fondo di negativi *Ritratti Brogi* dell'omonimo archivio – acquisito nel 1958 per volontà di Vittorio Cini, allora proprietario di Alinari –¹⁰ si trova, ad esempio, la serie realizzata in sala di posa dedicata alla *Manon Lescault* di Puccini, con Gemma Berlincioni ed Edoardo Garbin nei ruoli dei protagonisti, oltre ai ritratti di compositori e cantanti lirici, tra cui Enrico Caruso ed Eugenia Burzio (in *Loreley* di Alfredo Catalani).¹¹

Anche Mario Nunes Vais (1856-1932), tra i più importanti fotografi di inizio Novecento e in stretti rapporti di amicizia e di lavoro con Vittorio Alinari, è presente nelle collezioni.¹² Sue le splendide stampe *vintage* con ritratti di personalità dello spet-

4. La fotografia venne pubblicata nella rivista «La fotografia artistica», II, agosto 1905, 8.

5. Negativi nel *fondo Teatro* di Alinari, inv. 2179-2245 (in parte vedasi precedenti numeri Patronato 19324B-19337B, 19610B-19618B). Il fondo teatrale Alinari conta in tutto centottanta negativi gelatina ai sali d'argento su lastra di vetro del formato 21x27 cm.

6. In particolare la Compagnia Maresca (lastre 21x27 cm., *fondo Teatro*, inv. 2254-2268).

7. Sedici negativi gelatina ai sali d'argento su lastra di vetro 21x27 cm., inv. 2269-2284, databili intorno al 1905 ca.

8. Pubblicata su «La fotografia artistica», III, febbraio 1906, 2. Di Gaetano Puccini le collezioni Alinari conservano tre album con stampe *vintage*: AVQ 128, 3523 e 1055.

9. Cfr. M. ZANNONI, *Il teatro in fotografia. L'immagine della prima attrice italiana fra Otto e Novecento*, Corazzano (Pisa), Titivillus, 2018.

10. In corso di stampa gli atti del convegno *Per un archivio fotografico dell'arte italiana. Vittorio Cini, la Fondazione Giorgio Cini e la Fratelli Alinari* (Venezia, 5 giugno 2018), con il contributo di E. SESTI, *La fotografia d'arte dei Fratelli Alinari dal 1852 ad oggi e gli archivi fotografici entrati nelle collezioni Alinari al tempo di Vittorio Cini*.

11. Il teatro di Brogi è nelle lastre del *fondo Brogi ritratti archivio*.

12. Nelle collezioni Alinari è presente l'*archivio Nunes Vais* con cinquecentotrentotto stampe *vintage*, 2.321 negativi su lastra di vetro, cinque negativi su pellicola e sessantatré diapositive su vetro. Sul fotografo si veda il saggio di Marianna Zannoni in questo stesso volume (pp. 143-161).

tacolo, tra cui la Duse, Toti Dal Monte, Leopoldo Fregoli, Ermete Zacconi, Irma ed Emma Gramatica, Giovanni Grasso, Tina Di Lorenzo, Alba Borelli e Giacomo Puccini.

Molti degli artisti italiani che in quegli anni si specializzarono in fotografia di teatro sono presenti nelle collezioni della Fondazione con *vintage prints* e cartoline collocate in fondi e archivi diversi. Tra questi il genovese Giovan Battista Sciutto (1827-?),¹³ che riprese la Duse ne *La città morta* di D'Annunzio (Milano, 1901), Sarah Bernarth, Dina Galli, Flavio Andò, Ruggero Ruggeri, la Di Lorenzo, Virgilio Talli e Ines Cristina; lo studio fotografico livornese Bettini, con scatti di Francesca Bertini e della Duse; quello milanese di Attilio Badodi (1880-1967), con ritratti di Virgilio Talli, Alfonsina Pieri, Maria Melato, Nella Regini, Lola Braccini, Lyda Borelli, Tina Bondi, Bianca Scacciati, Margherita Bagni, Anna Fougez; e quello dei Varischi & Artico, con i ritratti di Clara della Guardia, Teresa Mariani, Jole Piano, Dora Baldanello, Giulia Iris, Giacinta Arrighi. Anche altri fotografi possono vantare nel proprio repertorio soggetti teatrali. Tra questi lo Studio Wulz di Trieste, prima con Carlo (1843-1918), che riprese in teatro gli interpreti dell'opera *L'immenso* di Fedoro Tizzani (Teodoro Finzi) e l'attrice triestina Ducaton, poi con Wanda (1903-1984) e Marion Wulz (1905-1990), due sorelle di cui sono noti i ritratti di Paola Borboni, delle ballerine Nini Perno e Alba Wiegele e dell'attore Mario Valdemarin. Senza dimenticare Paolo Francesco Michetti (1851-1929) – che nel 1909 ritrasse Lina Cavalieri –¹⁴ e Ferruccio Leiss (1892-1968), il cui archivio consta di 1.885 fototipi.

Di ambito teatrale anche numerosi album del *Fondo album*, come quello inventariato AVQ 4739 (del 1870 ca.) e dedicato ai *Personaggi illustri*, in cui sono raccolte le *cartes de visite* di vari attori;¹⁵ o il AVQ 2598, con le fotografie della Bernhardt nei panni della protagonista del dramma *Théodora* di Victorien Sardou (1882) e in quelli di Frou Frou, Leah, Fedra, Cleopatra, Margherita Gautier, Giovanna d'Arco e Tosca. Anche l'album AVQ 2683 è dedicato all'attrice, in questo caso fotografata da Napoleon Sardony, William & Daniel Downey e Paul Nadar.¹⁶ Ritratti di interpreti, di cantanti lirici e di danzatrici, oltre ad altre immagini di argomento teatrale, si trovano nell'album AVQ 3960¹⁷ e in quelli contrassegnati PDC 4643, 4660, 4661, 4696 della *Collezione Daniela Palazzoli*. In particolare, il PDC 4643 raggruppa le fotografie

13. Sullo Sciutto e altri fotografi genovesi si rimanda al saggio di Elisabetta Papone alle pp. 163-179.

14. Si vedano i negativi MFA-S-0SN439-000D e MFA-S-0SN273-000S da lastre stereoscopiche. L'archivio di Michetti consta di 5.485 fototipi tra lastre stereoscopiche, stampe vintage, autocromie.

15. Salvatore Rosa, Giuseppe Peracchi, Argenide Dondini, Alamanno Morelli, Luigi Domeniconi, Cesare Rossi, Elisa Rachel, Luigi Bellotti Bon, Adelaide Ristori, Ernesto Rossi, Tommaso Salvini.

16. L'attrice è ripresa in occasione di vari spettacoli: *Hernani*, *La Sorcière*, *Theodora*, *Tosca*, *Fedra*, *Giovanna d'Arco*.

17. Jeanne Renouard, Lola Montez, Louise Grandjean, Maria Legault, Juliette Bilbaut-Vauchelet, Blanche Pierson, Flora Lee, Elsa Dietz, Ada Rehar, Mary Anderson, Clara Louise Kellog, Minnie Palmer.

della rappresentazione della *Passione di Cristo* allestita a Oberammergau (Monaco di Baviera) nel 1890; mentre i PDC 4660 e PDC 4661, databili intorno al 1874-1875, sono dedicati ad attori, cantanti e compositori francesi e sono firmati da artisti del calibro di Lemercier, Alphonse Liebert, Ferdinand Mulnier.

Anche un fotografo sperimentale come Giuseppe Vannucci Zauli (1917-1988) è stato attratto dal mondo dello spettacolo, soprattutto da quello del varietà e del ballo, come dimostrano le sue famose sovraimpressioni intitolate *Ballerinette*.¹⁸ Mentre Mario Castagneri (1892-1940), fotografo ufficiale della Scala tra il 1921 e il 1926, ha ripreso attori e cantanti della scena meneghina.¹⁹ Sempre a Milano era attivo, tra gli anni Venti e Cinquanta del secolo scorso, Ferdinando Pasta (1887-?) che riprende soggetti teatrali in studio o in teatro, tra cui la prima ballerina Jia Ruskaja.²⁰

Lo Studio Villani di Bologna ha un fondo di 1.998 lastre di 13x18 cm. dedicato a *Teatro e musica*. Di queste 1.633 sono riferibili al teatro Comunale, così come 159 della sezione *Prose* e 206 di quella *Musica leggera*. Lo Studio, aperto da Achille e portato avanti dal figlio Vittorio, si era infatti specializzato, a partire dal 1914, in ritratti e nel 1925 aveva iniziato una collaborazione professionale con la celebre istituzione lirica.²¹ Anche lo Stabilimento veneziano Ferruzzi²² ha documentato i protagonisti del mondo teatrale e cinematografico lagunare, con scatti dedicati al teatro La Fenice.²³ Mentre Fabrizio Clerici (1913-1993), pittore e scenografico italiano, negli anni Sessanta e Settanta ha ripreso il corpo di ballo del teatro Massimo di Palermo, ma il suo archivio presso Alinari, costituito da 8.600 fototipi, è ancora inesplorato.

L'artista novecentesco presente nelle collezioni che più ha ripreso il teatro in Italia è stato però Geri (Ruggero) Pozzar (1939), della dinastia dei Pozzar di Trieste.²⁴ Dopo aver affiancato il padre intorno agli anni Cinquanta, Geri prende ben presto una direzione personale, come dimostrano i suoi celebri ritratti di intellettuali (pittori, scrittori,

18. *Donazione Vannucci Zauli*: 544 *vintage prints*, 4.015 negativi su pellicola e diciotto negativi su vetro.

19. *L'archivio Mario Castagneri* è costituito da 1.556 *vintage prints*, 290 negativi su pellicola e sessantacinque su vetro, oltre a quattro album e otto provini. Parte dell'*archivio Castagneri* è conservata presso il teatro alla Scala.

20. *L'archivio Ferdinando Pasta* è costituito da 20.062 fototipi.

21. Cfr. A. CAVICCHI, *Un fotografo fra le voci del mondo dell'Opera*, in *Trent'anni di fotografie Villani a Bologna, 1920-1950*, Bologna, Cappelli, 1988, pp. 274-307; *Lo Studio Villani di Bologna il più importante atelier fotografico italiano del XX secolo tra industria, arte e storia*, a cura di V. ZAMAGNI et al., Bologna, il Resto del Carlino, 2014.

22. *L'archivio Ferruzzi* presente nelle collezioni Alinari è costituito da 21.274 fototipi, pervenuti nelle collezioni nel 1996. Altre parti dell'archivio si trovano presso l'Università IUAV e l'archivio ASAC della Biennale di Venezia.

23. Toti Dal Monte, Edda Melchiorri, Cesco Baseggio, Ruggero Ruggeri, Armando Falconi e Antonio Gandusio, Emilio Zago, Alfredo Bianchini, Emma Grammatica, Andreina Carli, Margherita Seglin, Emilio Rossetto e Carlo Micheluzzi, Enrico Corazza.

24. *L'archivio Pozzar* nel suo complesso è costituito da 168.374 fototipi tra negativi su vetro e pellicola, negativi a colori, diapositive su vetro, *vintage prints*, album. Cfr. *Pozzar. Una dinastia di fotografi a Trieste*, a cura di I. ZANNIER e S. WEBER, Firenze, Alinari, 1996.

attori) e i suoi lavori sul teatro databili dalla metà degli anni Sessanta alla metà degli anni Ottanta. Molti sono realizzati nei teatri di Trieste (Comunale Giuseppe Verdi, Stabile, Politeama Rossetti, Auditorium) e sono dedicati a Rudolf Nureyev (*Giselle*, 1969), al Living Theatre (*Prometheus*, 1979), a Serge Lifar, Elisabeth Schwarzkopf e Jorge Demus. Fondamentale il lavoro sull'artista inglese Lindsay Kemp, di cui è immortalata la *Salomé* da Oscar Wilde (1977) con il ballerino David Houghton. E ancora, sono da ricordare i ritratti dell'attore Franco Mezzera (1969), con Egisto Marcucci e Marisa Fabbri in *Antigone* (1964), di Marisa Fabbri in *Vinzenz e l'amica degli uomini importanti* di Musil (1964), di Josephine Baker, del pianista Carlo Zecchi, di Gianrico Tedeschi ne *Il cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni (1982), di Paolo Poli in *Apocalisse* (1973), di Adriana Asti ne *Le serve* di Genet, di Orazio Bobbio nella *Grande invettiva dinanzi al muro della città* di Tankred Dorst andato in scena al Club La Cantina nel 1966, di Ilaria Occhini ne *Il ventaglio* di Goldoni e, tra i balletti, gli scatti dedicati a *Flowers* di Lindsay Kemp (1974) e a *Il Mandarinino meraviglioso* di Bartók con Luciana Savignano e Mario Pistoni (1969). La passione teatrale di Geri Pozzar ha portato alla ribalta una Trieste dalla forte tradizione teatrale e fotografica, che ancora oggi presenta all'attivo numerosissimi fotografi di qualità.²⁵

25. Come hanno recentemente messo in luce le due mostre *Lampi di immagini sul Friuli Venezia Giulia negli Archivi Alinari, dai Wulz a Zannier* e *Trieste – i fotografi – oggi*, organizzate nel 2017 e nel 2018 da Emanuela Sesti e Italo Zannier all'AIM-Alinari Image Museum nel castello di San Giusto di Trieste.



Fig. 1. Gaetano Puccini per Alinari, Scena dall'atto secondo di *Tosca* con il soprano Elena Bianchini Cappelli (Tosca) e il baritono Edoardo Camera (Scarpia), 1905 ca., stampa al carbone su carta (Firenze, Archivi Alinari, *Collezione album*, inv. AVQ-A-001055-0037).



Fig. 2. Fratelli Alinari, L'attrice Ines Cristina in sala di attesa dello Stabilimento fotografico dei Fratelli Alinari, 1899, negativo alla gelatina bromuro d'argento su vetro (Firenze, Archivi Alinari, *Archivio Alinari*, inv. APA-S-011953-6BIS).



Fig. 3. Paul Nadar, Sarah Bernhardt nel ruolo di Giovanna d'Arco, post 1898, stampa alla gelatina ai sali d'argento su cartoncino formato album (Firenze, Archivi Alinari, *Collezione album*, inv. AVQ-A-002683-0018).



Fig. 4. Mario Nunes Vais, Eleonora Duse, 1906, stampa alla gelatina ai sali d'argento su carta (Firenze, Archivi Alinari, *Archivio Nunes Vais*, inv. NVM-F-000091-0000).



Fig. 5. Mario Nunes Vais, Emma Gramatica, 1900-1905 ca., stampa alla gelatina ai sali d'argento su carta (Firenze, Archivi Alinari, *Archivio Nunes Vais*, inv. NVM-F-000009-0000).



Fig. 6. Carlo Wulz, L'attrice triestina Giannina Ducaton, 1915 ca., stampa alla gelatina ai sali d'argento su carta (Firenze, Archivi Alinari, *Archivio Studio Wulz*, inv. WSA-F-001584-0000).



Fig. 7. Studio Villani, Ermete Zacconi nei panni di Socrate in *Dialoghi di Platone, Fedone e Critone*, 1938 ca., negativo alla gelatina bromuro d'argento su vetro (Firenze, Archivi Alinari, *Archivio Villani*, inv.VBA-S-000136-0001).



Fig. 8. Geri (Ruggero) Pozzar, Lindsay Kemp in una scena del balletto *Flowers*, 1974, stampa alla gelatina ai sali d'argento su carta (Firenze, Archivi Alinari, *Archivio Pozzar*, inv. PAQ-F-000723-0000).